

# Dopo i bicchieri, ecco NeXt il tavolino

*Ha ideato brocche e calici che sembrano di cristallo ma sono sintetici. Ora gli arredi*



## Contrasti

**Mi piace mescolare colori e materiali ma bisogna stare attenti a non esagerare...**

## Ambienti

**La cucina ideale? Con le mattonelle di Vietri anche un po' rovinate e un vecchio frigo**

■ Quest'anno il motto del Salone è «O ci sei. O ci devi essere». Non è detto però, che sia richiesta la presenza sia fisica, basta quella spirituale. Come nel caso di **Mario Luca Giusti**, l'ideatore dei prodotti dinnerware e tableware in «cristallo sintetico» che lo scorso anno ha fatturato sei milioni di euro (+30% rispetto all'anno precedente) confermando un trend positivo in atto fin dalla nascita della Maison avvenuta nel 2007. Dunque, assente giustificato ma assolutamente pronto non solo sull'argomento arredo ma anche cucina e bagno, le due biennali che accompagnano la fiera. «Voglio una cucina economica con la bombola a gas - spiega. Non se ne può più di cucine imperiali che sembrano delle astronavi. Per poi alimentare la cultura del cibo inteso come purissimo piacere e non come elemento di nutrizione. Voglio una cucina con le mattonelle di Vietri, un po' sbocconcellate e un vecchio frigo che è vecchio, ma funziona benissimo». Visto che ci siamo, e il bagno? «Datemene uno che quando ci entro non mi sembri di arrivare in uno studio dentistico. Vorrei solo una bella doccia, larga, a cascata e calda. Che mi aiuti a svegliarmi la mattina». Dopo aver chiarito i concetti basi, torniamo alla tavola, suo core business. Suona strano, ma è proprio lui a disincentivare una tavola apparecchiata con solo con suoi prodotti. «Le persone devono sapere mischiare colori e materiali. Se



ad esempio il piatto è in melamina, i bicchieri dovranno essere in vetro e se invece li vogliamo in cristallo sintetico ecco che i piatti saranno in ceramica. E attenti anche a mischiare i colori per non cadere nell'effetto Arlecchino. Mai esagerare, meglio restare sulle stesse tonalità e nel caso smorzare tutto con un oggetto trasparente, magari mettendo in tavola la nostra brocca Roberta». Insomma equilibrio prima di tutto, e armonia. Torniamo all'arredo, **Mario Luca Giusti**, da qualche anno non produce solo dinnerware ma anche qualche oggetto d'arredo. Gli ultimi, in ordine cronologico, sono NeXt, un tavolino pieghevole dalle linee pulite, sempre

in cristallo sintetico, e la lampada Piramide. Un abat-jour che prende il nome proprio dalla forma. Con due colori perfettamente incastonati tra loro per un gioco di luci dalla forte atmosfera. Da mostrare in salotto, accanto al divano, o sulla scrivania o in camera, sul comodino. Il passaggio dalla sola produzione di oggetti per la tavola a quelli per la casa, è pura curiosità o il desiderio di dire la sua anche nel campo dell'arredo? «Mi piace

esplorare altre zone della casa e ricrearle a mio piacimento giocando con oggetti dai colori e materiali diversi. Mica deve essere tutto in cristallo sintetico! Oggetti che possono essere mischiati tra loro, proprio come in un'apparecchiatura, senza però mai esagerare. L'effetto caleidoscopio non sempre è sinonimo di buon gusto. Tutto deve essere miscelato e mischiato dandosi però un limite senza lasciar correre troppo la fantasia».

**ACal**